La politica estera giapponese a 26 anni da Hiroshima

UN POPOLO ASSETATO DI PACE un governo amico degli USA

La guerra in Indocina e la lotta per la pace in Giappone - Una dichiarazione del presidente del Consiglio Anti-atomico - La presenza dell'imperialismo americano - Okinawa base d'aggressione al Vietnam - Il rinascente militarismo nipponico I rapporti economici con la Cina e quelli politici

Dal nostro inviato

TOKIO, *agosto*

Ventisei anni fa, proprio in questi giorni, dopo i bombardamenti atomici sul Giappone aveva termine il secondo conflitto mondiale, la più spaventosa guerra che l'umanità abbia mai conosciuto Due vampate di fuoco, la prima il 6 e la seconda il 9 di agosto bruciarono Hiroshima e Nagasaki con le conseguenze che tutti conosciamo centinaia di migliaia di uomini morti subito e centinaia di migliaia di sopravvissuti che portano ancora oggi, non soltanto sulle piaghe della loro martoriata pelle, i segni terrificanti delle esplosioni Di fronte a quella orribile carneficina si era pensato allora che gli uomini di tutta la terra avrebbero per sempre detto no alla guerra e che avrebbero bloccato con ogni mezzo il riarmo e la produzione di armi atomiche

Il nome di Okinawa, la famosa isola dove più cruento fu lo scontro diretto tra gli americani e i giapponesi nella seconda guerra mondiale, ritorna spesso nelle conversazioni di questi giorni con i rappresentanti del Giappone partecipanti alla Conferenza Okinawa, parte integrante del territorio giapponese a ventisei anni dalla fine del conflitto è ancora sotto occupazione delle forze armate statunitensi e viene usata come base avanzata per l'aggressione al Vietnam Alla vigilia delle ultime elezioni politiche il primo ministro giapponese Sato avvertendo l'ostilità del paese nei confronti di questa gigantesca base militare americana per i pericoli che essa rappresenta firmò un accordo - burla con Nixon (21 novembre 1969) col quale è stato stabilito il ritorno di Okinawa alla sovranità giapponese nel 1972 ma si precisa che *« gli USA conserveranno, in base al trattato di mutua sicurezza e cooperazione, le installazioni e le basi militari di Okinawa necessarie alla sicurezza dei due Paesi »* Ed è proprio questo che il popolo giapponese rifiuta, non vuole essere coinvolto neppure indirettamente nella politica imperialistica degli Stati Uniti Non va dimenticato a questo proposito che la teoria dell'isolamento politico, diplomatico ed economico della Cina ha avuto nel Giappone uno dei suoi cardini concreti, in un Giappone rilanciato militarmente sulla scena mondiale anche con armamenti nucleari Da un punto di vista economico questa teoria della Casa Bianca non ha quasi mai funzionato poichè il Giappone è stato uno dei primi paesi del mondo a stabilire relazioni commerciali con la Cina popolare, diversa invece la situazione sul piano diplomatico e politico Il sensazionale annuncio della prossima visita di Nixon a Pechino non ha disarmato il fronte delle forze politiche giapponesi che da anni si battono per la totale indipendenza del loro paese dalla politica degli Stati Uniti, contro le scelte che il governo nipponico ha imposto al paese facendogli assumere un ruolo subalterno dal punto di vista economico e politico alle decisioni dei grandi gruppi monopolistici americani

E' vero che il Giappone oggi conta il secondo posto nella graduatoria delle potenze economiche del mondo capitalistico (con quali costi umani e sociali sarà interessante esaminare in modo più dettagliato in un prossimo servizio) ma allo sviluppo economico non ha corrisposto un analogo sviluppo sul piano della autonomia e dell'indipendenza della nazione semmai è stato esattamente il contrario Il trattato di pace di San Francisco imposto dagli americani nel 1951 durante la guerra di Corea ed il successivo patto di sicurezza nippo americano rinveduto nel 1960 e rinnovato nel 1970 il 22 giugno dello scorso anno scadeva ma non essendo stato denunciato da uno dei due Paesi contraenti il trattato di sicurezza sottoscritto nel 60 *« viene tenuto in vigore e considerato rinnovato a tempo indeterminato fino a che una delle due parti con un anno di anticipo non lo denuncerà »* fanno sì che la posizione del Giappone sia tuttora quella di un paese che virtualmente dipende dagli Stati Uniti Non è casuale che i temi della politica estera siano sempre prevalsi nella polemica e nella battaglia politica giapponese e le stesse recenti elezioni parziali di aprile per il rinnovo di alcune prefetture e quelle di giugno per l'elezione dei consiglieri della Camera alta (corrispondente al Senato italiano) siano state una indicazione anche da questo punto di vista facendo registrare una forte avanzata delle sinistre presentatesi unite in alcuni grandi distretti come quello di Tokio Osaka Kioto e altri Il primo ministro Sato ha risposto a questa svolta a sinistra con un rimpasto governativo col quale ha voluto accentuare la politica di destra del suo gabinetto

Diego Novelli

di professare le proprie opinioni, la propria razza, di esprimere liberamente le loro scelte autonome »

I lavori della Conferenza si articolano in diversi gruppi, con sedute plenarie sui seguenti punti 1) immediata cessazione dell'aggressione americana in Indocina, 2) blocco immediato della produzione di armi nucleari firma di un patto internazionale per vietare l'uso di armi atomiche e di effettuare esperimenti anche sotterranei, 3) accordi di pace attraverso un sistema di sicurezza in Asia e in ogni altra parte del mondo in sostituzione dei patti militari oggi esistenti, 4) restituzione dell'isola di Okinawa al Giappone e ferma opposizione al risorgente militarismo nipponico 5) promozione di una azione di solidarietà, a livello internazionale per sviluppare una attività comune contro il riarmo e la produzione di armi atomiche

Per il presunto « complotto »

Condanne da 10 mesi a tre anni ad Atene

ATENE 6

La Corte d'appello di Atene ha condannato oggi lo studente Costantino Kostaras e l'operaio edile Nicolas Kimunduros considerati i principali esponenti dei due gruppi di resistenza processati per « complotto comunista » a tre anni di carcere Giorgio Spiliotis e Foti Provatas sono stati condannati a due anni ed Elefterios Zulakas a dieci mesi e quindici giorni Altri diciotto imputati sono stati assolti

Il gruppo era processato per la seconda volta essendo già comparso dinanzi a una Corte marziale Gli imputati avevano respinto le imputazioni ma si erano dichiarati contrari a un regime responsabile della fine delle libertà democratiche in Grecia La maggior parte di loro aveva denunciato in aula torture subite nel corso degli interrogatori trattamento disumano bastonature su tutto il corpo colpi con sbarre di ferro sui piedi privazione di cibo e di acqua false esecuzioni capitali a scopo intimidatorio

Ai termini della legge invocata dall'accusa gli imputati erano passibili della pena di morte Il fatto che le pene siano state meno gravi del previsto è probabilmente da attribuire all'eco suscitata dalle denunce Al processo assistevano osservatori stranieri anche italiani

MANIFESTAZIONI CONTRO SATO NEL 26° DI HIROSHIMA

HIROSHIMA 6

Un minuto di silenzio è stato osservato stamane ad Hiroshima in ricordo delle vittime della esplosione della prima bomba atomica avvenuta 26 anni orsono Alla manifestazione partecipava per la prima volta nella storia del Giappone il primo ministro Sato autore principale della politica di subordinazione del Giappone all'imperialismo USA. Gruppi di studenti di sinistra avevano fatto sapere la loro intenzione di bloccare la visita del « premier » Un ingente servizio d'ordine era stato predisposto dalla polizia che già dalla serata di ieri aveva operato l'arresto di un centinaio di sospetti Malgrado ciò gruppi di dimostranti si sono scagliati sul ministro a più riprese in diversi momenti delle cerimonie ufficiali

Una ragazza ha cercato di colpire Sato mentre portava una corona di fiori al monumento alle vittime, altri giovani sono intervenuti mentre si osservava il minuto di silenzio Quando in fine il « premier » si è recato all'ospedale dove ancora soffrono alcune vittime dell'esplosione una folla di oltre mille persone ha manifestato gridando « A casa a casa »

Nella foto La ragazza che ha tentato di colpire Sato mentre deponeva la corona di fiori bloccata, dalle guardie del corpo del ministro

Il XXI Congresso internazionale di tisiologia a Mosca

La tbc non ancora sconfitta del tutto

La malattia può divenire resistente ai classici farmaci antitubercolari - In URSS viene praticata la vaccinazione a tutti i neonati

Dalla nostra redazione

MOSCA, 6

La tubercolosi non è stata ancora sconfitta nonostante tutti i progressi in varie parti del mondo nel campo della prevenzione e della cura E' vero, infatti, che la malattia « può divenire resistente ai classici farmaci antitubercolari — quali la streptomicina l'isoniazide il PAS — e che quindi un numero sempre crescente di persone può restare contagiato da batteri tubercolari » Questo l'allarme lanciato a Mosca dai tisiologi che hanno partecipato ai lavori del ventunesimo congresso internazionale della tubercolosi che sono stati in un certo senso dominati dall'esame delle cause della impressionante « resistenza » dei batteri anche alle cure più avanzate Se il problema è stato affrontato con decisione il merito spetta essenzialmente ai medici italiani e sovietici che hanno posto al centro del dibattito il tema della pericolosità delle forme più « avanzate » di tbc che non riguarda solo i paesi dove la malattia è presente tuttora ma anche quelli (pochi per la verità) dove la battaglia anti tbc è stata pressoché rallentata in seguito ad una diminuzione di casi

I tisiologi italiani e sovietici hanno insistito sulla necessità di proseguire nelle ricerche ed hanno poi illustrato una serie di esperienze accumulate nel giro degli ultimi anni nel campo del nuovo farmaco italiano «rifampicina» e, soprattutto — e ciò riguarda i sovietici — hanno presentato un bilancio notevole nell'attività preventiva e di cura

A parlare del nuovo antibiotico italiano è stato il professor Antonio Blasi direttore della clinica di tisiologia di Napoli che ne ha illustrato le particolarità anche alla luce delle esperienze fatte in istituti specialistici in varie parti del mondo Una conferma dell'interesse per il farmaco è poi venuta dagli stessi sovietici presenti al congresso che hanno subito deciso di avviare una forma di collaborazione scientifica che prevede anche l'acquisto dall'Italia della rifampicina Non solo, ma in seguito ai primi contatti i ricercatori sovietici ed italiani si sono trovati d'accordo nell'avviare studi comuni nei settori extra tubercolari fino alle ricerche nel campo della biologia molecolare Ciò — è stato fatto notare — permetterà di conoscere sempre meglio i derivati della rifampicina che sembra *« mostrare una interessante attività in vitro su alcuni virus che provocherebbero tumori anche maligni »*

Del problema della rifampicina si è quindi parlato in varie sedi ed uno degli scopritori del farmaco, il professor Luigi Silvestri direttore dei laboratori di microbiologia del gruppo Lepetit di Milano incontrandosi con gli scienziati sovietici presso l'Istituto centrale dei nuovi antibiotici (che fa parte dell'Accademia delle Scienze mediche dell'URSS) ha svolto una conferenza sui *« meccanismi di azione delle rifamicine »* Lo scienziato ha così riferito sugli studi portati avanti nel campo della biologia molecolare dai ricercatori del gruppo Lepetit del National cancer Institute di Bethesda (USA), della St Louis University del Missouri e della Columbia University di New York

« Alcuni derivati semisintetici della rifampicina — ha detto Silvestri — *hanno mostrato una interessante attività su alcuni enzimi di origine virale essi ne hanno bloccato lo sviluppo in vitro cioè fuori del corpo umano In questo quadro le esperienze più importanti sono state quelle condotte sull'enzima virale che sembra essere all'origine della leucemia Alcuni scienziati — in contatto con il nostro centro di ricerche di Milano* — ha proseguito il professor Silvestri — *hanno isolato detto enzima virale dal sangue di alcuni malati leucemici e lo hanno trattato in vitro con alcuni derivati semisintetici della rifampicina ed anche con la rifamicina sv l'enzima virale è stato bloccato Queste attività di alcuni derivati della rifampicina e della rifamicina sv hanno aperto la via ad una serie interessante di indagini che possono essere così riassunte 1) accertare l'origine virale dei tumori maligni 2) studiare nei dettagli e dall'origine come si sviluppano alcune malattie tumorali, 3) studiare metodi diagnostici avanzati che permettano una diagnosi molto precoce di alcune forme di cancro con possibilità molto maggiori di combatterlo vittoriosamente, 4) ricercare dei farmaci che possano curare alcune malattie tumorali con maggiore efficacia dei farmaci oggi disponibili Quindi* — ha concluso il professor Silvestri — *siamo ad una svolta decisiva nella lotta contro i tumori se come sembra vero essi spesso hanno una origine virale »*

Tornando ai lavori del congresso c'è infine da registrare la forte sottolineatura fatta dai sovietici sul tema dell'opera di prevenzione della tbc e di assistenza ai malati Ce ne parla lo stesso presidente dell'Unione internazionale antitubercolare professor Philipp Scebanov che è socio corrispondente dell'Accademia delle scienze mediche dell'URSS *« All'inizio del secolo nel nostro paese la tbc era una delle prime cause dell'alta mortalità Ora siamo riusciti a dominare la malattia grazie a tutto un complesso di misure sociali e profilattiche che vanno dal miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita all'alto grado di nutrizione dall'organizzazione del riposo allo sviluppo dell'educazione fisica Abbiamo poi creato una rete immensa di ospedali e sanatori in tutto il territorio dell'URSS e possiamo contare su circa duemila grandi dispensari antitubercolari su 4500 reparti e gabinetti specializzati e su un esercito di 23 mila tisiologi altamente qualificati che fanno capo a diciotto istituti di ricerca »*

Scebanov prosegue ricordando che « negli ospedali e nei sanatori si trovano in totale ben 450 mila posti letto a disposizione degli eventuali malati di tbc »

Ma l'obiettivo principale della medicina sovietica — come abbiamo già rilevato — resta quello della prevenzione *« Nel 1969* — prosegue Scebanov — *abbiamo sottoposto ad un completo esame medico 138 milioni di cittadini »*

Altro punto di grande importanza — ci ha fatto notare il professor Scebanov — è quello della vaccinazione antitubercolare *« Nel 1969 abbiamo vaccinato undici milioni e 500 mila persone »*

La vaccinazione viene praticata nell'URSS anche a tutti i neonati dopo il settimo giorno di vita e viene ripetuta all'età di cinque sette anni *« I successi* — conclude Scebanov — *sono notevoli e malattie come la meningite tubercolosi degli occhi ecc o sea si incontrano sempre più raramente in un paese che prima era martoriato dalla tbc »*

Carlo Benedetti

Da una settimana è in corso l'occupazione

30 chiese sostengono la lotta dei cantieri navali scozzesi

Si lavora al completamento di 8 navi - Aumentati i premidi produzione - Il governo non ha ancora preso posizione

Nostro servizio

CLYDEBANK 6

Prosegue la lotta dei lavoratori dei cantieri scozzesi minacciati di chiusura Gli operai hanno assunto la gestione dei cantieri di Clydebank che fanno parte del consorzio armatoriale della «Upper Clyde» alle 10 34 di venerdì scorso per salvare il loro lavoro a seguito dell'ordine di chiusura impartito dal governo Il primo comunicato del sindacato diceva « Per autorità del comitato direttivo e del Comitato di coordinamento del movimento sindacale dei cantieri di Upper Clyde i lavoratori qui presenti prendono possesso di questo cantiere Adesso prenderemo ordini soltanto dai capi squadra » Il comunicato è stato inviato alla direzione e al comando del servizio di vigilanza di Clydebank

L'occupazione dei cantieri organizzata e diretta da due comunisti John Airli e James Reid è stata sostenuta da 30 chiese di tutte le confessioni sparse lungo il fiume Clyde da organizzazioni civiche ed è stata esaltata dal Lord Prevost (sindaco) conservatore di Glasgow e da altri dignitari scozzesi

Si calcola che 6 mila degli 8 500 dipendenti dei cantieri navali di Upper Clyde (UCS) avrebbero perso il lavoro in seguito al decreto di chiusura Ma vi è di più Anche il lavoro di altri 10 mila dipendenti di imprese che riforniscono i cantieri è minacciato Clydebank una cittadina di 50 mila persone, vive completamente su due fabbriche le macchine da cucire Singer e i cantieri Clydebank (gli ex cantieri « John Brown » che hanno costruito i famosi transatlantici « Queens »)

Clydebank la città ha già 3 094 disoccupati il 15 per cento della popolazione attiva in confronto al tasso nazionale britannico del 4 3 per cento

Il consorzio « UCS » venne formato nel 1967 da tre cantieri e da una acciaieria che sorge a valle del fiume Clyde I cantieri attraversarono un periodo di difficoltà e per due volte il governo laburista dovette venire in suo aiuto Il mese scorso il governo conservatore rifiutò la proroga assistenza e i cantieri vennero posti sotto curatore Il curatore annunciò immediatamente la sua intenzione di chiudere due cantieri (« Clydebank » e « Scotstoun ») e ridurre drasticamente il personale del cantiere Govan e del Linthouse

Airli Reid ed altri capisquadra e dirigenti sindacali si misero immediatamente a preparare l'organizzazione dell'occupazione dei cantieri Finora il governo del primo ministro Heath non ha preso alcuna iniziativa È un fatto che i lavoratori stanno lavorando al completamento di otto navi in costruzione quindi i rifornimenti proseguono Inoltre la società elettrica si è trovata nella impossibilità di interrompere l'erogazione di energia elettrica senza costringere al buio mezza città compreso l'ospedale

Oltre al Comitato coordinatore capeggiato da Airli è stato creato un comitato direttivo per controllare l'andamento del lavoro nel cantiere Durante la settimana di occupazione gli operai hanno lavorato duramente e i premi di produzione basati sulla media della produzione sono saliti a 4 pence all'ora per ogni singolo operaio Il livello più alto da quando il sistema venne adottato per la prima volta nel 1967 Reid ha detto che i capisquadra stanno cercando di ottenere una vittoria psicologica sull'opinione pubblica per costringere il governo a tornare sulle sue decisioni

Liam Regan

Clima di tensione a Gaza

In questi ultimi tempi i soldati israeliani hanno intensificato il clima repressivo e di controllo già esistente attorno ai campi dei rifugiati palestinesi di Gaza Arresti limitazioni della libertà di movimento controlli e perquisizioni si susseguono ormai a ritmo serrato soprattutto dopo l'offensiva lanciata dalle truppe di re Hussein contro i feddain L'operazione tende a liquidare i focolai di resistenza e le cellule dell'organizzazione di Al Fatah particolarmente influente nella zona di Gaza

Nella foto soldati israeliani perquisiscono alcuni passanti a Gaza

Columbia

Provocazioni contro gli atleti cubani

BOGOTA 6

Il clima di tensione che regna attorno ai giochi panamericani in corso nella città colombiana di Cali è esploso oggi quando un gruppo di « esuli » cubani hanno distribuito manifestini anticastristi provocando l'aperta irritazione di molti dei 40 000 spettatori e ha assunto aspetti più drammatici quando uno dei provocatori ha gridato slogan contro Fidel Castro Gli atleti cubani che partecipavano alle gare in programma come quelli che assistevano ai giochi hanno reagito alla provocazione degli esuli giunti appositamente dagli Stati Uniti La violenza e l'estensione degli incidenti è stata tale da giustificare l'intervento dell'esercito colombiano I soldati colombiani sono riusciti a fatica e dopo innumerevoli sforzi a separare i contendenti e a salvare i provocatori

Marocco: I partiti democratici rispondono ad Hassan II

RABAT 6

I due partiti marocchini all'opposizione si sono pronunciati oggi a favore di nuove elezioni generali e di una *« costituzione democratica »* In questo modo hanno risposto a re Hassan II che li aveva invitati a far parte del nuovo governo dopo aver sciolto ieri quello presieduto per due anni da Ahmed Laraki

Il fronte nazionale dell'Unione Nazionale Forze Popolari dopo aver definito l'attentato al Re *« una stolta uccisiva* per la vita del paese ha sottolineato la necessità di una « costituzione democratica di libere elezioni e della formazione di un governo con base popolare »

I due partiti boicottarono le ultime elezioni che videro il pieno successo dei seguaci del monarca arabo

EDITORI RIUNITI

UNIVERSALE

I libri fondamentali di una moderna biblioteca in edizione economica.

Chu Teh, LA LUNGA MARCIA
(Dal crollo della dinastia Manciù alla Cina di Mao)
pp. 536 L 1 500
I momenti salienti della storia della Cina contemporanea nella vita e nelle imprese del generale che entrò vittorioso a Shangai e Canton alla testa dell'Esercito popolare di liberazione.

Alatri, LE ORIGINI DEL FASCISMO
pp. 480 L. 1 500
Le responsabilità dell'avvento della dittatura in un libro che ha aperto un capitolo nuovo nella storiografia italiana.

Manacorda, IL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO
pp. 432 L. 1.500
Le origini del movimento operaio italiano in una sintesi rigorosa.

Chesneaux, STORIA DEL VIETNAM
pp. 392 L. 1.200
Un contributo finora ineguagliato alla conoscenza del popolo vietnamita.

ARGOMENTI

Badaloni, IL MARXISMO ITALIANO DEGLI ANNI SESSANTA
pp. 160 L. 900
Un intervento destinato a stimolare l'impegno di tutta la sinistra.

Filinis, TEORIA DEI GIOCHI E STRATEGIA POLITICA
pp. 180 L. 1.300

Lombardo Radice, LA MATEMATICA DA PITAGORA A NEWTON
pp 134 L 900
Una guida cordiale e umanissima alla scoperta della matematica.

aa.vv., RESISTENZA E LIBRI DI TESTO
pp. 128 L 700
Un appassionato dibattito contro l'autoritarismo nella scuola

BIBLIOTECA DEL MOVIMENTO OPERAIO

Guerrini, IL MOVIMENTO OPERAIO NELL'EMPOLESE (1861-1946)
pp 560 L 2 500
Il proletariato empolese dalle origini alla lotta antifascista.